

Allegato 1

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA
Gioventù, istruzione ed Erasmus +
Scuole e multilinguismo

LABEL EUROPEO ASSEGNATO AI PROGETTI INNOVATIVI PER L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE

Le priorità europee per l'assegnazione del Label europeo delle lingue 2018-2020 si basano sulle Comunicazioni della Commissione "*Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento per iniziare la vita nel modo giusto*¹", adottata nel maggio 2017 e "*Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE*", adottata nel settembre 2017². Riflettono inoltre il Quadro europeo sulle competenze chiave, la cui revisione è stata lanciata nel giugno 2016 e finalizzata con la "*Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*" del maggio 2018³.

Nella comunicazione su *Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento*, la Commissione individua tre settori in cui è necessaria un'azione e in cui il sostegno a livello europeo può contribuire a far fronte a importanti sfide: sviluppare scuole migliori e più inclusive; sostenere gli insegnanti e i dirigenti scolastici verso un insegnamento e un apprendimento eccellenti; migliorare la dirigenza dei sistemi di istruzione scolastica.

La comunicazione sulle *Regioni frontaliere* sollecita invece azioni finalizzate a promuovere la mobilità transfrontaliera e l'apprendimento delle lingue per rendere più competitiva e coesiva la situazione delle regioni frontaliere. Gli Stati membri, le regioni e i comuni sono invitati a utilizzare le opportunità di apprendimento permanente per intensificare gli sforzi volti a promuovere il bilinguismo nelle regioni di confine.

Il quadro europeo sulle *Competenze chiave*, infine, definisce le competenze necessarie a tutti gli individui per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, compresa l'acquisizione e l'utilizzo delle lingue.

¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1496304694958&uri=COM:2017:248:FIN>

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=CELEX%3A52017DC0534>

³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=celex%3A32006H0962>

1. Sviluppare scuole migliori e più inclusive e sostenere gli insegnanti e i dirigenti scolastici nell'accogliere le diversità

Il numero di studenti in Europa la cui lingua madre è diversa da quella d'insegnamento è in crescita⁴. Gli studi dimostrano che per gli allievi apprendere fin da piccoli nella propria lingua materna è una condizione essenziale per iniziare la carriera scolastica nel modo giusto⁵. Le competenze sviluppate in una lingua sono infatti trasferibili ad un'altra solo a condizione che ci sia stata sufficiente esposizione ad entrambe le lingue e che sia presente una buona motivazione all'apprendimento⁶.

Le scuole che accolgono la diversità linguistica e culturale e sostengono l'integrazione influenzano positivamente la capacità di apprendimento di tutti i bambini. Laddove i bambini sono più rapidamente integrati nelle classi tradizionali vi sono maggiori opportunità di consapevolezza culturale e di valorizzazione della diversità attraverso l'insegnamento e l'apprendimento. Inoltre, un approccio multilingue in aula può stimolare fin dalla tenera età la capacità di apprendimento di tutti i bambini, indipendentemente dal loro *background*.

Un recente studio della Commissione⁷ ha rilevato che, mentre gli studenti possono avere radici in qualsiasi parte del mondo e parlare una miriade di lingue, gli insegnanti nella maggior parte dei paesi europei rimangono generalmente omogenei e spesso mancano di esperienza nell'insegnamento in ambienti scolastici misti. Le lingue costituiscono in realtà solo un aspetto della diversità, ma hanno tuttavia un ruolo cruciale, poiché l'apprendimento è un processo profondamente linguistico. Qualsiasi tipo di apprendimento è in pericolo se la lingua utilizzata in classe non è completamente comprensibile per il discente.

In questo contesto, la formazione degli insegnanti rimane una priorità chiave: le strategie per preparare i docenti a insegnare a gruppi di studenti linguisticamente diversi devono essere sviluppate ulteriormente. I sistemi d'istruzione devono fornire agli insegnanti la capacità di sviluppare strategie appropriate per l'insegnamento e l'apprendimento, in particolare per qual che riguarda le lingue, nonché di essere empatici e di riflettere sulle proprie convinzioni e differenze culturali.

2. Rimuovere le barriere linguistiche per creare regioni frontaliere più dinamiche

Le regioni frontaliere sono i luoghi in cui il processo d'integrazione europea dovrebbe essere sentito più positivamente: studiare, formarsi, lavorare e fare affari transfrontalieri sono tutte attività quotidiane che dovrebbero essere possibili indipendentemente dall'esistenza di un confine amministrativo nazionale. Tuttavia, le regioni di confine generalmente ottengono risultati economici inferiori rispetto ad altre regioni all'interno di uno Stato membro.

Nella comunicazione sulle *Regioni frontaliere*, le lingue figurano tra le maggiori barriere alla mobilità transfrontaliera, al commercio e allo sviluppo. Sono pertanto incoraggiati i progetti che promuovono

⁴ https://ec.europa.eu/education/policy/strategic-framework/et-monitor_it

⁵ Cfr. UNESCO (2008), *Mother tongue matters: Local language as a key to effective learning*, Paris Council of Europe, Parliamentary Assembly: *The place of mother tongue in school education*, Doc. 10837, Report, 2006

⁶ Cummins, J. (1981), 'The role of primary language development in promoting educational success for language minority students'. In: California State Department of Education (ed.), *Schooling and Language Minority Students. A Theoretical Framework*, Los Angeles, California State Department of Education.

⁷ European Commission(2017), *Preparing teachers for diversity: the role of initial teacher education* ; available at: https://ec.europa.eu/education/news/20170510-diversity-teaching-report_en

l'apprendimento delle lingue e il bilinguismo nelle regioni frontaliere. Nell'ambito della strategia perseguita dalla Commissione per offrire a ogni cittadino l'opportunità di imparare due lingue straniere fin dalla più tenera età, una di queste lingue potrebbe idealmente essere la lingua del paese vicino. Una volta rimossi gli ostacoli linguistici, le opportunità di lavoro transfrontaliero offerte nelle regioni di confine possono essere meglio sfruttate, il che contribuisce alla crescita e alla prosperità generale. Per gli studenti di lingue, gli insegnanti e i genitori, questo può essere un fattore che spinge a migliorare le proprie abilità linguistiche e può ingenerare dinamiche nuove nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue.

Le buone pratiche esistenti di promozione del bilinguismo nelle regioni frontaliere a livello regionale - che coinvolgono tutti i settori educativi: dall'educazione e cura della prima infanzia fino all'istruzione superiore, passando per l'istruzione e la formazione professionale e il collocamento lavorativo - possono essere una fonte d'ispirazione.

I progetti di apprendimento linguistico candidati all'assegnazione del *Label europeo delle lingue* dovrebbero trattare di come affrontare le sfide sopra esposte e di come utilizzare le nuove tecnologie e le iniziative e i metodi didattici innovativi per migliorare l'esperienza di apprendimento delle lingue dei giovani, per sviluppare scuole migliori o più inclusive o per motivare gli abitanti di una regione di confine a imparare la lingua dei loro vicini. Le proposte possono includere una vasta gamma di partner: scuole (anche per l'istruzione e la formazione professionale), autorità e comuni regionali e locali, società civile, media, comunità o musei.